

Anna Ferruta

**"L'intimità, la comunicazione primitiva, la comunicazione psicoanalitica".
Congresso IPA - Buenos Aires 2017**

Coordinatore : René Roussillon(France, SPP) : rroussillon7@gmail.com

Panellisti : Anna Ferruta (Italy, SPI) : a.ferruta@libero.it /Ema Ponce de Leon

(Uruguay APU) ema.pdl@gmail.com / R.Prat (France, SPP) : pratregine@orange.fr

L'Introduzione di René Roussillon ha proposto lo sfondo concettuale del Panel:

L'idea base di questo Panel è che l'intimità di sé a se stessi, cioè la capacità di essere in contatto con i propri vissuti e processi interni, deriva dall'interiorizzazione di esperienze di intimità con gli oggetti della prima infanzia. A partire dalla clinica si tratta di esplorare le condizioni dell'intimità primaria con gli oggetti e, attraverso le forme di comunicazione corpo a corpo, come gli schemi di intimità così configurati si ritrovano nella seduta analitica, e come le loro trasformazioni possono dare vita a vicende del transfert.

Régine Prat nel suo contributo '*L'originario dell'intimo e le sue alee*' ha proposto studi, basati anche su ecografie, sulla personalità del bébé nel mondo intrauterino e dopo la nascita, mettendo in evidenza la continuità della vita psichica. Basandosi su queste prime esperienze sensoriali, intende l'intimità come interpenetrazione del ritmo e dell'aggiustamento corporeo di sé con l'altro. Ritmo e territorio sono in posizione centrale nella costituzione dell'identità e dei confini della psiche, indissociabili dalla costituzione del legame con l'altro. L'impatto dei modi della nascita avrà un'incidenza patogena sulla costituzione dell'identità. Se ne trova riscontro nella clinica attuale.

Ema Ponce de Leon nel suo lavoro '*Topologia dell'intimità: intercorporeità- spazio psichico-spazio condiviso*' osserva che uno spazio intersoggettivo necessita del passaggio dall'intercorporeità madre-bébé alla costituzione dello spazio psichico del bambino. Interviene una funzione parentale di differenziazione perché l'intimità possa avvenire, in un gioco di autorizzazione/interdizione del pulsionale del soggetto e dell'altro, e di sostegno della differenza nello spazio condiviso. Esempi clinici mostrano situazioni in cui i fantasmi inconsci sono creazioni psichiche soggettive e altre in cui invece sono inoculazione di fantasmi parentali tossici. Gli esempi clinici riguardano i casi di un adolescente e di una bambina, nelle vicende di costituzione dell'intimo, legate al controllo sfinterico e all'erotismo anale.

Anna Ferruta nel suo lavoro '*Il tatto come esperienza dell'alterità nell'intimità*' prende le mosse da ricerche sulla vulnerabilità psichica di giovani a rischio di breakdown psicotico che mostrano una reattività particolare all'essere toccati, fisicamente e emotivamente ('The Affective Touch: Sjoerd J. Et al., 2013). Si ricollega agli studi di Eugenio Gaddini sul rapporto mente-corpo: Gaddini afferma che tutto ciò con cui il neonato viene a contatto sensorialmente, a partire dall'esperienza tattile, è percepito non in termini di ambiente, ma come limite del sé. In particolare la dermatite atopica, una sindrome datata che insorge intorno al sesto mese di vita, rappresenta una difesa rispetto alla perdita del contatto fisico con la madre: "la difesa della dermatite atopica rende manifesto che il confine della propria pelle del Sé separato non è in grado di 'tenere' e di proteggere ciò che contiene (di fatto, la cura fisica della dermatite garantisce un contatto continuo)." (1981,484)

Quando si sono verificate carenze gravi nella costituzione di un filtro semimpermeabile tra sé e l'altro (il che fa pensare al concetto bioniano (1963) di barriera di contatto o all'Io-pelle di Anzieu 1985), e alcuni passaggi sono stati saltati, il contatto con il corpo e le emozioni

dell'altro da sé nell'adolescenza riattiva le carenze di quelle esperienze di intimità in cui dovrebbero coesistere il soggetto e l'altro a livelli non verbali, sensoriali, di contatto di pelle.

In questi casi si rivela problematica la possibilità di produrre un'esperienza di intimità nella situazione analitica con riconoscimento dell'esistenza di sé e dell'altro a livelli molto primari, di tocco, di tatto, di contatto. Si riscontra nei pazienti un'estrema attrazione e reattività al contatto con l'alterità dell'analista, sentito come sovrastante la sopravvivenza del sé. Le esperienze di contatto oscillano vertiginosamente tra la dimensione interocettiva e esteroceettiva, lasciando il soggetto in bilico sul baratro tra essere ingoiato dalla configurazione psichica dell'altro o rifugiarsi in un pianeta lontano, deserto di presenze umane.

Nel pensare ai casi clinici che hanno sollecitato questa riflessione, l'analista ha riscontrato un singolare forte fenomeno controtrasferale: la difficoltà a 'pubblicare' sia pure brevemente, in modo anonimo e mascherato e riservato, alcune sequenze cliniche. Il sentimento controtrasferale è stato la sensazione di violare un'intimità, un'impossibilità a 'mettere in piazza' le sequenze cliniche, anche se prive di qualsiasi connotazione di contenuto riservata o traumatica. Queste sequenze cliniche costituiscono il loro mondo intimo, giocato in un equilibrio precario tra due narcisismi in pericolo.

Con questi pazienti l'andamento del processo analitico può essere solo disarmonico, a sussulti: tra l'offerta della lingua madre dell'analista come offerta di sé e l'ascolto della lingua dell'altro, o del suo silenzio, si sviluppa un andamento spezzettato volto alla ricerca delle origini intime dell'incontro, di quei momenti nei quali l'offerta del linguaggio definito e strutturato dell'analista è accolta con entusiasmo ed emozione e di quei momenti nei quali la configurazione del paziente emerge da sola da congelamenti e stati di morte psichica suscitando un'emozione aurorale, la stupita meraviglia bioniana, l'Awe (Di Chiara, 1990).

Riferimenti bibliografici

Di Chiara G.(1990). *La stupita meraviglia*, l'autismo e la competenza difensiva. *Rivista Psicoanal.*, 36:441-457.

Gardini E. (1980) . Note su problema mente-corpo. In (1989). *Scritti 1953-1985*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

Sjoerd J. H. Ebisch; Anatolia Salone; Francesca Ferri; Domenico De Berardis; Gian Luca Romani; Filippo M. Ferro; Vittorio Gallese (2013). Out of Touch With Reality? Social Perception in First-Episode Schizophrenia. *Soc Cogn Affect Neurosci.* 2013;8(4):394-403